

In particolare, per quanto concerne il progetto “**Check Box**”⁷, alla data del 31 dicembre 2009, a fronte di una previsione di entrata e di spesa pari a euro 700.000,00 relativa alla terza tranche dello stanziamento complessivo ancora da erogare, risultano accertati euro 41.917,44 per interessi maturati nell'anno sulle somme ancora disponibili, e impegnati solo euro 96.00.

Con riguardo invece al “**Progetto preventivatore r.c.auto**”⁸, a fronte di una previsione complessiva di euro 30.000,00, pari alla somma residua ancora da erogare, al 31 dicembre 2009 risultano euro 1.654,91 fra le entrate per interessi attivi sui depositi, ed euro 191,82 fra le uscite.

Il bilancio, infine, evidenzia nelle apposite colonne delle entrate il totale dei crediti di competenza per euro 1.324.660,47 e dei residui attivi per euro 11.005.253,75 (sostanzialmente riferibili a partite di giro) e in quelle delle spese il totale dei debiti di competenza per euro 4.140.720,71 e dei residui passivi per euro 4.443.804,75.

Come previsto dall'art. 14, comma 2, del Regolamento per la Contabilità dell'ISVAP, in apposita lista (all.1 al Bilancio consuntivo 2009) sono evidenziati i crediti/debiti e i residui attivi/passivi con l'indicazione del soggetto debitore/creditore, della natura e dei relativi importi.

1.4 La ripartizione delle spese per destinazione

Nel rendiconto finanziario delle entrate per provenienza e delle spese per destinazione (All. D al bilancio) sono evidenziate le spese dirette distinte per ciascuna funzione istituzionale, corrispondente agli undici centri di responsabilità amministrativa individuati nelle Norme di organizzazione e funzionamento dell'Autorità alla data del 31 dicembre 2009.

Di seguito viene riportata l'evidenza sintetica delle spese dirette impegnate, ripartite per centri di costo. Tenuto conto che nella seduta del 22 gennaio 2009, il Consiglio dell'ISVAP aveva modificato l'organizzazione dell'Autorità con la soppressione della Direzione Coordinamento Operativo e del Servizio Statistica, gli oneri relativi ai predetti centri di costo, maturati nel solo mese di gennaio 2009, sono stati inclusi rispettivamente negli oneri del Servizio Organizzazione e sistemi (euro 41.721,09) e del Servizio Studi⁹ (euro 29.748,37).

⁷ Il Progetto **Check box** nasce nel 2004, con il D.M. n. 1157 del 23 novembre 2004 del Ministero dello Sviluppo economico che assegna all'ISVAP l'importo di euro 7 milioni per la realizzazione di un progetto pilota per il monitoraggio delle percorrenze e delle incidentalità degli autoveicoli ad uso privato, finalizzato al contenimento delle tariffe r.c. auto attraverso l'utilizzo di dispositivi di posizionamento e controllo della velocità. Dopo la Convenzione stipulata nel 2005 dall'ISVAP con il predetto Ministero per la regolamentazione dei rapporti e le modalità di realizzazione della sperimentazione, e l'espletamento nel corso del 2006 di apposita gara europea con la sottoscrizione quindi nello stesso anno del contratto con il fornitore dei dispositivi di posizionamento, è partito di fatto l'intero progetto. Fino all'attualità il Ministero dello Sviluppo economico ha erogato all'ISVAP euro 6,3 milioni delle somme complessivamente stanziare per il progetto, impegnate per la quasi totalità a seguito del contratto stipulato con la ditta fornitrice dei dispositivi.

⁸ Il progetto **Preventivatore r.c. auto** nasce, invece, con D.M. del 18 dicembre 2006, con cui il Ministero dello Sviluppo economico stanziava euro 300.000,00 per la realizzazione di un servizio informativo che consenta al consumatore di comparare, con un solo accesso *internet*, i premi r.c. auto di tutte le imprese operanti nel suddetto ramo relativamente al proprio profilo individuale. Dopo la Convenzione stipulata con lo stesso Ministero il successivo 28 dicembre 2006 e la selezione, mediante gara europea, della società fornitrice del servizio. Fino all'attualità, il Ministero dello Sviluppo economico ha erogato 270.000,00 euro, impegnati per la quasi totalità a seguito della stipula del contratto con la società che si è aggiudicata la gara.

⁹ Nella predetta seduta del 22 gennaio 2009, il Consiglio ha istituito l'Ufficio Statistica all'interno del Servizio Studi – sezione Studi.

SPESE DIRETTE PER CENTRI DI COSTO
(valori in euro)

Centri di costo	Spese dirette impegnate	Incidenza percentuale
Servizi Vigilanza I e II	9.530.190,50	24,0%
Servizio Ispettorato	4.936.481,00	12,4%
Direzione Coordinamento giuridico	1.656.100,10	4,2%
Servizio Vigilanza Intermediari e periti	3.706.884,93	9,3%
Servizio Liquidazioni ordinarie e coatte amministrative	799.776,23	2,0%
Servizio Sanzioni	1.776.145,45	4,5%
Servizio Tutela Utenti	5.147.854,92	12,9%
Servizio Risorse Umane	2.918.532,95	7,3%
Servizio Studi	3.889.636,61	9,8%
Servizio Contabilità e amministrazione	3.137.321,62	7,9%
Servizio Organizzazione e sistemi	2.278.807,93	5,7%
Totale spese dirette	39.777.732,24	100,0%

Le somme impegnate direttamente imputabili ai centri di costo sopra indicati ammontano a euro 39.777.732,24 su un totale complessivo di euro 51.308.413,24 e rappresentano il 77,5 per cento del totale. Ai tutti i centri di costo sono state imputate le spese dirette relative al personale (stipendi, straordinari, oneri previdenziali ed assistenziali, IRAP e formazione).

Ad alcuni centri di costo sono state altresì imputate le seguenti spese:

- al Servizio Ispettorato, le indennità e missioni per accertamenti ispettivi;
- al Servizio Studi, le indennità e missioni per l'attività internazionale;
- al Servizio Intermediari e periti, le spese per il funzionamento della Commissione di esame di idoneità intermediari relativa alla sessione 2009, gli oneri relativi al funzionamento delle due sezioni del Collegio di garanzia, le spese correlate alla gestione della riscossione dei contributi e gli oneri per l'archivio esterno.

Le spese indirette impegnate per servizi generali, pari a complessivi euro 11.530.681,00 (22,5 per cento del totale), comprendono: gli oneri di funzionamento per euro 8.050.065,44, le spese per gli organi d'Istituto, gli Uffici di *Staff* e *Internal Auditing* per euro 3.260.021,52 gli investimenti per euro 220.594,04.

In allegato alla presente relazione viene fornita la ripartizione per centri di costo del personale ISVAP in servizio al 31 dicembre 2009 (tab. 1).

1.5 La gestione sotto il profilo economico

Il conto economico evidenzia un risultato positivo per euro 1.556.504,29 (nel 2008 si era registrato un risultato negativo di euro 387.213,17) che deriva dalla differenza tra i ricavi della gestione corrente e straordinaria, pari a complessivi euro 49.865.318,65 e i costi della gestione corrente e straordinaria per complessivi euro 48.308.814,36.

Il risultato economico dell'esercizio ha così determinato un incremento del patrimonio netto che da euro 16.469.874,87 nel 2008 è passato a euro 18.026.379,16.

I costi complessivamente sostenuti nel 2009 sono diminuiti di euro 361.216,95 (-0,7%), rispetto all'esercizio 2008; tale diminuzione consegue alle contrapposte limitate variazioni rilevate nell'andamento delle spese per il personale, in diminuzione, e delle spese per servizi generali, in aumento¹⁰.

Per quanto concerne i proventi, rispetto al 2008 si rileva un incremento di euro 1.582.500,51 (+3,3%) in linea con il tasso di crescita delle entrate accertate nell'anno rispetto all'esercizio precedente. La quasi totalità degli stessi è costituita dai contributi di vigilanza pari a euro 49.385.974,38; i restanti proventi ordinari ammontano a euro 479.344,27 (-55,2%), di cui euro 226.987,64 per interessi attivi sui depositi di conto corrente e per proventi della gestione patrimoniale.

1.6 La situazione sotto il profilo patrimoniale

Le immobilizzazioni iscritte nello Stato Patrimoniale ammontano a euro 1.052.598,95 (consistenza all'1.1.09 euro 1.268.874,34), al netto degli ammortamenti, compresi i beni in corso di acquisizione per euro 542.860,55.

La tabella che segue evidenzia i valori di carico dei cespiti al 31 dicembre 2009 (non sono riportati i beni in corso di acquisizione) e i relativi fondi di ammortamento:

IMMOBILIZZAZIONI (valori in migliaia di euro)

Cespiti	Valore di carico	Fondo ammortamento	Valore Netto
Impianti	184	135	49
Attrezzature informatiche	1.022	798	224
Mobili	572	336	236
Automezzi	0	0	0
Totale	1.778	1.269	509

I crediti ammontano a euro 3.619.520,49 (+14,7%) e le principali poste di bilancio riguardano:

- le anticipazioni e liquidazioni TFR corrisposte per euro 2.242.428,63¹¹;
- i contributi dovuti da intermediari non ancora riscossi al 31 dicembre 2009, per euro 608.564,53;
- i crediti verso l'erario per contributi a carico dei periti assicurativi, che non sono versati direttamente all'ISVAP ma a uno specifico capitolo di bilancio dello Stato per la successiva rassegna all'Autorità, pari complessivamente a euro 540.133,56.
- il risultato della gestione patrimoniale delle disponibilità finanziarie affidata al gestore Banca Finnat Euramerica S.p.A per euro 187.365,46;
- gli interessi maturati nell'ultimo trimestre 2009 sul deposito di c/c presso l'Istituto cassiere Monte dei Paschi di Siena per euro 11.990,02.

Le disponibilità finanziarie iscritte nello Stato Patrimoniale ammontano a euro 11.240.582,21 e corrispondono al patrimonio gestito dalla citata Banca Finnat al 31 dicembre 2009.

¹⁰ L'incremento delle spese generali è correlato, fra l'altro, alle maggiori spese sostenute nel 2009 per lavoro interinale e per lo svolgimento dei concorsi per l'assunzione di personale ISVAP (funzionari e dirigente).

¹¹ Tenuto conto che il TFR dei dipendenti è presso l'INA, in occasione di richieste di anticipazioni o di liquidazione, l'Autorità anticipa l'erogazione di detti importi che poi costituiscono un credito verso l'INA stessa.

Le disponibilità liquide, pari a euro 6.883.680,13, sono costituite dal deposito presso il Monte dei Paschi di Siena pari a euro 6.624.263,34 e dalla liquidità presso la Banca Finnat per euro 259.416,79.

I debiti di funzionamento, complessivamente pari a euro 4.770.002,62 comprendono, tra l'altro, euro 2.442.634,90 per debiti nei confronti dei fornitori; euro 1.040.201,20 per debiti nei confronti degli Istituti previdenziali e assistenziali; euro 1.097.924,72 per debiti nei confronti dell'Erario (IRPEF e IRAP); euro 180.000,04 per debiti nei confronti di dipendenti ed euro 9.241,76 per altri debiti.

Nei conti d'ordine è evidenziato l'ammontare complessivo degli accantonamenti per il TFR che risulta complessivamente pari a euro 15.236.946,19 a fronte del quale l'Autorità ha stipulato fin dal 1983 apposita polizza collettiva con l'INA S.p.A., l'ammontare dei debiti c/residui passivi per euro 9.404.092,96 e l'ammontare dei crediti c/residui attivi per euro 11.521.910,04.

2. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 12 agosto 1982, n. 576, come modificato dall'art. 351, comma 1 del Codice, l'Autorità entro il 31 maggio di ogni anno presenta al Presidente del Consiglio dei Ministri, per la trasmissione al Parlamento, la Relazione sull'attività svolta che illustra i principali aspetti relativi alle problematiche del mercato vigilato e i riflessi sull'attività dell'ISVAP; nei giorni successivi il Presidente dell'Autorità presenta in seduta pubblica le Considerazioni Conclusive.

In questa sede si illustrano solo i fatti gestionali di rilievo intervenuti nell'esercizio e gli obiettivi realizzati in relazione agli indirizzi fissati dal Consiglio dell'Autorità in sede di approvazione del bilancio di previsione.

2.1 Il quadro normativo di riferimento e l'attività regolamentare

Il quadro normativo di riferimento dell'Autorità è stato caratterizzato nel 2009 dai seguenti provvedimenti:

- **D.P.R. 18 febbraio 2009, n. 28**, che ha modificato l'articolo 13, comma 2, del d.p.r. n. 254 del 2006 concernente la disciplina della stanza di compensazione finalizzata a regolare i rapporti economici tra imprese in relazione al risarcimento diretto dei danni derivanti dalla circolazione stradale. Ai sensi delle disposizioni ora vigenti, le compensazioni avvengono sulla base dei costi medi suscettibili di essere differenziati per grandi tipologie di veicoli assicurati, di danni a cose e di danni alle persone, nonché, limitatamente ai danni alle cose, per massimo tre macroaree territorialmente omogenee. Le compensazioni possono avvenire anche sulla base di meccanismi che prevedono franchigie a carico dell'impresa che ha risarcito il danno. Le differenziazioni sono stabilite con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico sentito l'ISVAP¹².

¹² Il D.M. è stato emanato l'11 dicembre 2009. A tal fine l'Autorità, oltre alle usuali analisi sui dati statistici trasmessi dalla CONSAP, gestore della Stanza di Compensazione, su quelli di bilancio e sulla banca dati sinistri r.c. auto, con lettera circolare del 24 luglio, ha effettuato un'indagine conoscitiva nei confronti delle compagnie del settore avente ad oggetto i sinistri regolati dalla procedura di risarcimento diretto. Le risultanze dell'indagine hanno costituito la base informativa di riferimento per individuare i criteri di differenziazione delle compensazioni stabiliti con il citato decreto. Le stesse risultanze sono state utilizzate per la determinazione dei *forfait* per l'anno

- **Legge 23 luglio 2009, n. 99**, che ha sostituito il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 1899 del codice civile concernente la durata dell'assicurazione. Sulla base della nuova disciplina, l'impresa di assicurazione, in alternativa alla copertura annuale, può proporre una copertura di durata pluriennale a fronte di una riduzione del premio, ma il contraente ha diritto di recedere trascorsi cinque anni – in caso di contratti di durata maggiore – con preavviso di sessanta giorni e con effetto dalla fine dell'annualità nel corso della quale la facoltà di recesso è esercitata.
- **Decreto Legge 25 settembre 2009 n. 136**, convertito con Legge 20 novembre 2009 n. 166, che ha modificato l'articolo 4 *bis* della Legge 29 ottobre 1961, n. 1216, eliminando l'obbligo di nominare un rappresentante fiscale residente in Italia per le imprese di assicurazione aventi la sede principale in uno Stato membro ovvero in uno Stato dello Spazio economico europeo operanti in Italia in regime di libera prestazione di servizi che assicurano un adeguato scambio di informazioni;
- **Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con Legge n. 25 del 26 febbraio 2010, che ha esteso il termine per l'emanazione dei regolamenti attuativi del Codice delle assicurazioni al 30 giugno del 2010;
- **Regolamento n. 19 del 30 gennaio 2009** adottato con DM del Ministero dello Sviluppo economico che ha introdotto le norme relative all'amministrazione del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e di riassicurazione in attuazione dell'articolo 115 del Codice; la nuova disciplina prevede, inoltre, una chiara procedimentalizzazione dei limiti e delle modalità di intervento del Fondo a garanzia delle obbligazioni a carico dei *broker*.

Nel 2009, inoltre, in attuazione del Codice l'ISVAP ha reso il proprio parere al Ministero dello Sviluppo Economico in merito allo schema di regolamento relativo ai requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali operanti nel campo delle assicurazioni private.

Nell'esercizio 2009 sono proseguiti i lavori dell'Autorità per dare attuazione alle disposizioni del Codice attraverso l'emanazione di ulteriori 3 Regolamenti, oltre ai 2 Regolamenti adottati nei primi mesi del 2009 di cui si è riferito nella relazione al bilancio 2008:

- **Regolamento n. 30 del 12 maggio 2009** recante disposizioni in materia di parità di trattamento tra uomini e donne nell'accesso ai servizi assicurativi, in attuazione della direttiva 2004/113/CE di pari oggetto. Tale direttiva, in particolare, ha rimesso ai legislatori nazionali il potere di consentire, nel mercato assicurativo, differenziazioni proporzionate delle tariffe e delle prestazioni legate al fattore sesso, purchè esse siano giustificate dall'utilizzo di dati attuariali e statistici pertinenti e accurati, relativi all'incidenza sul rischio dell'appartenenza all'uno o all'altro sesso.
- **Regolamento n. 31 del 1° giugno 2009** recante la disciplina della Banca Dati Sinistri, di cui all'art. 135 del Codice, che prevede la creazione presso l'ISVAP di una banca dati finalizzata a prevenire e contrastare le frodi nel settore dell'assicurazione obbligatoria r.c. auto mediante la raccolta dei dati relativi ai sinistri che coinvolgono i veicoli immatricolati in Italia. Il regolamento, emanato previo confronto con l'Autorità garante della Privacy, consente di valorizzare il patrimonio informativo ad oggi presente nella banca dati istituita in ISVAP nel 2001 con le medesime finalità rendendone più snella ed efficiente la consultazione da parte delle imprese ed in particolare degli addetti alle strutture liquidative delle stesse.
- **Regolamento n. 32 dell'11 giugno 2009** recante la disciplina delle polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o ad un altro valore di

2010, nell'ambito dei lavori svolti dal Comitato tecnico, istituito dal 2006 presso il Ministero dello sviluppo economico cui partecipa un rappresentante dell'Autorità.

riferimento (c.d. polizze *index linked*). Le vicende scaturite di recente, fra cui l'imprevedibile *default* di grandi istituti bancari anche con *rating investment grade*, hanno indotto l'Autorità a nuovi interventi a tutela degli assicurati. I cardini del regolamento sono il mantenimento in capo all'impresa del rischio di controparte e la semplificazione della struttura dei prodotti; sul piano più generale, introduzione di principi che qualifichino maggiormente il ruolo dell'impresa di assicurazione nella ideazione dei prodotti stessi, con un ruolo attivo sia nell'individuazione delle misure di indicizzazione proposte sia nella gestione degli investimenti necessari a coprire i rischi assunti.

Nel corso dell'anno in questione sono stati, inoltre, emanati i seguenti Provvedimenti di modifica di Regolamenti in precedenza adottati dall'Autorità:

- **Provvedimento n. 2696 del 27 aprile 2009** di modifica del Regolamento n. 21/2008 concernente i principi attuariali e le regole applicative per la determinazione delle tariffe e delle riserve tecniche dei rami vita. Il provvedimento, in particolare, stabilisce i tassi massimi garantibili per i contratti di ramo VI e per i Piani Individuali Pensionistici, ciò per consentire alle imprese di assicurazione di avere condizioni contrattuali competitive rispetto alle condizioni garantite dal datore di lavoro sulle quote di TFR;
- **Provvedimento n. 2720 del 2 luglio 2009** di modifica del Regolamento n. 5/2006 sull'intermediazione assicurativa, finalizzato a semplificare e razionalizzare le procedure connesse con la gestione del registro degli intermediari e ad alleggerire gli obblighi a carico degli operatori tenendo fermi i presidi a tutela degli utenti; principi e presidi sui quali si sono positivamente espressi sia il TAR (2007) sia il Consiglio di Stato (2008);
- **Provvedimento n. 2727 del 27 luglio 2009** che modifica il Regolamento n. 28/2009 recante norme per l'attuazione della disciplina anticrisi. Le modifiche regolamentari adeguano le disposizioni del Regolamento n. 28 al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 60168 del 24 luglio 2009 che ha esteso all'esercizio successivo a quello in corso alla data del 29 novembre 2008 le misure previste dal decreto anticrisi.

Nello stesso anno sono stati altresì sottoposti alla procedura di pubblica consultazione alcuni schemi di atti regolamentari sui seguenti argomenti:

- in materia di politiche di remunerazione delle imprese di assicurazione con particolare riferimento agli amministratori, ai dirigenti e al personale dell'impresa la cui attività può avere impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa stessa. L'intervento regolamentare, che tiene conto dei recenti orientamenti emersi a livello internazionale a seguito della crisi, ha l'obiettivo di evitare, in un'ottica di vigilanza prudenziale, che politiche eccessivamente sbilanciate sulla realizzazione di risultati di breve termine possano pregiudicare la sana e prudente gestione delle imprese, incoraggiando l'assunzione di una eccessiva esposizione al rischio;
- in tema di nota informativa e pubblicità dei prodotti assicurativi, posto in seconda consultazione per tener conto di alcune problematiche di rilievo evidenziate in sede di prima consultazione. Con il nuovo schema di regolamento in un'ottica di sinteticità ed immediatezza volta a consentire una maggiore fruibilità delle informazioni e a rendere più agevole la comprensione del prodotto agli assicurati, sono state introdotte semplificazioni al contenuto dei documenti precontrattuali, nonché in tema di aggiornamenti periodici della documentazione ed è stata prevista una maggiore flessibilità nei criteri di redazione della medesima;
- sulla disciplina di accesso ed esercizio dell'attività riassicurativa che riunisce in unico corpo normativo la disciplina concernente le procedure di autorizzazione all'esercizio dell'attività da parte di imprese che intendono esercitare la sola riassicurazione e le

norme di esercizio dell'attività riassicurativa (ora **Regolamento n. 33 del 10 marzo 2010 – v. infra**);

- in tema di obblighi informativi relativi alla promozione e collocamento di prodotti assicurativi mediante tecniche di comunicazione a distanza. Lo schema di regolamento introduce una disciplina specifica relativa a tale tecnica di vendita con l'obiettivo di garantire un livello di informazione del contraente adeguato in ragione della particolarità dello strumento di commercializzazione adottato dall'impresa (ora **Regolamento n. 34 del 19 marzo 2010 – v. infra**);

- in materia di costituzione ed amministrazione delle gestioni separate e dei fondi interni delle imprese di assicurazione che operano nei rami vita che apporta significative modifiche alla pregressa disciplina volte ad accrescere il livello di tutela degli assicurati.

L'Autorità ha, infine, emanato i seguenti atti di carattere generale:

- **Comunicazione n. 3 del 2 luglio 2009**, in materia di acquisto di partecipazioni rilevanti in imprese di assicurazione e riassicurazione, volta ad individuare, nelle more del recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2007/44/CE le disposizioni della stessa direttamente applicabili;
- **Provvedimento ISVAP n. 2743 del 27 ottobre 2009** che detta le istruzioni applicative per la predisposizione del rapporto annuale relativo alle verifiche sulle reti distributive effettuate dalle imprese di assicurazione;
- **Provvedimento n. 2768 del 29 dicembre 2009** in tema di adeguamento all'inflazione degli importi relativi alla determinazione della quota di garanzia e del margine di solvibilità delle imprese di assicurazione.

Nel mese di dicembre 2009 è stato, infine, pubblicato sul sito dell'Autorità l'elenco delle norme di interesse generale che le imprese con sede legale in Stati dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo, ammesse ad operare in Italia in regime di stabilimento o libera prestazione di servizi, sono tenute ad osservare per l'esercizio dell'attività sul territorio italiano.

2.2 La vigilanza documentale su imprese, intermediari e periti

L'Autorità esercita la propria funzione di vigilanza sulla stabilità e sulla sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e di riassicurazione mediante il monitoraggio della situazione tecnica e patrimoniale.

L'Isvap effettua, inoltre, controlli sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli operatori del settore assicurativo (imprese, intermediari di assicurazione e periti assicurativi) anche tenuto conto dei reclami e segnalazioni che pervengono.

Al 31 dicembre 2009, risultano autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia 156 imprese, di cui 78 nei rami danni, 64 nei rami vita e 14 multiramo, nonché 3 rappresentanze di imprese di Stati terzi.

Alla predetta data, le imprese di assicurazione con sede legale in Stati appartenenti allo Spazio economico Europeo abilitate ad operare nel territorio italiano sono risultate n. 1.004 (82 operanti in regime di stabilimento e 922 operanti in regime di libera prestazione di servizi); detto numero comprende, in particolare, n. 61 imprese abilitate nel corso dell'anno (n. 58 hanno comunicato l'intenzione di operare in regime di libera prestazione di servizi e n. 3 hanno aperto uno stabilimento in Italia).

L'Autorità ha proseguito nella sua attività di monitoraggio degli effetti della crisi finanziaria internazionale, partita negli ultimi mesi del 2008, sulla stabilità delle imprese ed è intervenuta nei casi in cui sono state rilevate criticità, richiedendo consistenti rafforzamenti patrimoniali nonché l'adozione di misure a tutela di coloro che avevano sottoscritto contratti *index linked* aventi come sottostanti titoli emessi da *Lehman Brothers* o da banche islandesi. Le iniziative delle imprese hanno interessato oltre 140.000 contratti, circa il 95% del complesso delle *index* con sottostante i citati titoli; l'azione di *moral suasion* prosegue per i prodotti con scadenza più lunga.

L'attività di vigilanza è stata, altresì, caratterizzata dalla verifica della corretta applicazione, da parte delle imprese, delle disposizioni regolamentari entrate in vigore nel corso dell'anno. In particolare, a seguito dell'emanazione del Regolamento ISVAP n. 28/2009¹³, l'Autorità è stata impegnata nella verifica dell'influenza del nuovo quadro normativo e contabile sul sistema prudenziale vigente nel settore, avendo a riferimento la stabilità delle singole compagnie e la relativa capacità di adempiere le obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati.

Al fine di valutare in via prospettica il profilo della stabilità del mercato assicurativo italiano, con particolare riferimento alla sostenibilità delle garanzie finanziarie prestate dalle imprese ed alla dinamica della raccolta netta delle medesime, anche per il 2009 l'Autorità ha predisposto uno *stress test* basato su scenari di recessione economica persistente.

Le risultanze hanno evidenziato che gli indici di solvibilità del mercato nel suo complesso, seppur messi a dura prova, rimarrebbero comunque al di sopra dei minimi di legge; alcune imprese, tuttavia, non risulterebbero soddisfare i requisiti patrimoniali minimi richiesti.

Sul punto, è bene precisare quanto segue:

- l'esercizio di *stress test* si fonda su uno shock istantaneo rispetto ai valori 2008 (già messi a dura prova della crisi dei mercati finanziari internazionali), senza tener conto degli interventi di rafforzamento patrimoniale;
- alcune imprese vita, ed in particolare quelle c.d. di bancassurance, presentavano già nel 2008 indici di solvibilità poco superiori all'unità. Il fenomeno si inquadra nell'ambito delle strategie di allocazione del capitale all'interno dei gruppi bancari, dove gli interventi di adeguamento dei mezzi patrimoniali delle controllate assicurative sono, sul piano generale, effettuati al momento dell'emersione di necessità.

E', inoltre, proseguita la partecipazione dell'Autorità alle riunioni del Comitato per la Salvaguardia della Stabilità finanziaria ed alle iniziative di coordinamento per la cooperazione internazionale per assicurare la tempestività e l'efficacia dello scambio di informazioni.

Da segnalare, infine, la prosecuzione dei lavori del tavolo tecnico congiunto tra Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB al fine di monitorare, sulla base di dati aggiornati, l'individuazione dei conglomerati finanziari.

Sul piano internazionale, sono proseguite le iniziative di cooperazione con le Autorità di Vigilanza estere per assicurare la tempestività e l'efficacia dello scambio di informazioni, e l'organizzazione, presso la sede dell'Autorità, di appositi incontri (Comitati di Coordinamento) per la vigilanza sui gruppi assicurativi e dei conglomerati finanziari transfrontalieri per i quali l'ISVAP svolge la funzione di *Lead Supervisor*.

¹³ Disposizioni in materia di valutazione degli elementi dell'attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa previste dal D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. "Decreto anticrisi").

Grande attenzione è stata posta in relazione alle novità di approccio di vigilanza previsto dall'entrata in vigore della direttiva c.d. "*Solvency II*" agli strumenti di vigilanza da utilizzare a seguito del nuovo contesto normativo e alle attività di analisi e di verifica da adottarsi ai fini dell'approvazione di modelli interni delle imprese di assicurazione da effettuarsi in alcuni casi anche in coordinamento con le Autorità di vigilanza di altri paesi europei.

Con lettera al mercato, l'Autorità ha richiamato l'attenzione degli operatori sulle principali novità introdotte dal nuovo regime di vigilanza e, in particolare, fornito linee guida in ordine al processo di approvazione del modello interno di imprese e gruppi¹⁴.

Un percorso di adeguamento ed evoluzione che richiederà un forte impegno sia per le imprese – alcune delle quali hanno già fornito all'Autorità ampia informativa sulle strutture e sull'impianto organizzativo che hanno intenzione di implementare per ottemperare alle nuove regole – sia per l'ISVAP, chiamata a gestire la complessità della transizione verso il nuovo sistema di vigilanza e, una volta a regime, le nuove competenze.

Nell'ambito dell'attività autorizzatoria l'Autorità ha istruito le seguenti istanze:

- 9 operazioni aventi ad oggetto l'assunzione di partecipazioni di controllo e/o rilevanti in imprese di assicurazione;
- 38 operazioni di assunzione da parte delle imprese di assicurazione di partecipazioni di controllo in imprese esercenti attività diversa da quella assicurativa;
- 21 tra autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa, estensioni, fusioni, scissioni, trasferimenti di portafoglio e trasferimenti di rami d'azienda;
- 51 operazioni infragruppo. Al riguardo, l'Autorità ha altresì verificato la coerenza delle delibere quadro adottate dalle imprese con le disposizioni impartite dal Regolamento n. 25/2008 in materia di operazioni infragruppo entrate in vigore dal gennaio 2009, intervenendo per chiedere l'adeguamento alla normativa nei casi in cui le linee guida generali dell'impresa non sono risultate conformi alle disposizioni medesime.

Particolare attenzione è stata posta sulla verifica delle riserve tecniche di bilancio delle singole imprese sia dei rami vita che dei rami danni.

Al fine di approfondire gli aspetti tecnici della tariffazione e delle metodologie di valutazione della riserva sinistri del ramo r.c. generale, nel corso del 2009 è stato, fra l'altro, sviluppato il "progetto r.c. generale". L'indagine che ha riguardato quattro compagnie, selezionate in base alla rispettiva quota di mercato, è stata svolta sia mediante ispezioni *on-site* sia tramite indagini cartolari. L'obiettivo dell'indagine è stato quello di valutare l'acquisizione di specifiche evidenze statistiche, anche con finalità di vigilanza, relative a categorie di rischio tra loro omogenee nell'ambito del ramo r.c. generale.

L'Autorità ha svolto la consueta attività di vigilanza sui prodotti dei rami vita e dei rami danni commercializzati dalle imprese, sia sul piano della costruzione tecnico attuariale delle tariffe sia in relazione ai profili di trasparenza della documentazione contrattuale e pre-contrattuale¹⁵.

Per i rami vita le attività di verifica sono state eseguite anche attraverso l'analisi delle comunicazioni trasmesse dalle imprese inerenti alle basi tecniche utilizzate per la determinazione dei premi di oltre 1.200 prodotti immessi sul mercato.

¹⁴ Cfr. Lettera al mercato 26 gennaio 2010 – *Solvency II: il nuovo sistema di vigilanza prudenziale*.

¹⁵ Ad eccezione, per tale ultimo aspetto, dei rami III e V sottoposti alla vigilanza della CONSOB.

Con riguardo agli intermediari e periti operanti nel mercato assicurativo italiano, nel corso del 2009 è proseguita l'attività di controllo degli iscritti nel RUI e nel Ruolo con riferimento alle norme comportamentali e agli obblighi derivanti dalle norme regolamentari¹⁶.

Detta attività si è concentrata, in particolare, sull'esame e la valutazione di 552 segnalazioni pervenute da terzi, in particolare:

- 411 esposti presentati da privati cittadini, intermediari, compagnie (76 per cento del totale);
- 129 revoche per giusta causa comunicate dalle compagnie nei confronti della propria rete agenziale (22% del totale);
- 12 casi comunicati da CONSAP spa relativi a richieste di risarcimento da parte del Fondo di Garanzia Broker (2% del totale).

Le analisi condotte hanno prodotto 176 interventi di vigilanza e 72 atti di contestazioni nei confronti di intermediari e compagnie di assicurazione in relazione alle accertate violazioni della normativa di settore.

2.3 La vigilanza ispettiva

Nel corso del 2009 sono stati definiti 100 accertamenti (105 nell'esercizio precedente), che hanno riguardato: 21 sedi di imprese, 14 centri di liquidazione sinistri, 64 tra intermediari ed altri operatori e 1 impresa in liquidazione coatta amministrativa.

Alla luce del Protocollo d'intesa del 25 settembre 2006, nel corso del 2009 è stata attivata la collaborazione con la Guardia di Finanza per l'esecuzione di 4 accertamenti ispettivi presso intermediari iscritti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) o soggetti non iscritti, sospettati di esercizio abusivo dell'attività d'intermediazione.

Le ispezioni presso le sedi delle imprese hanno avuto ad oggetto, per 13 casi, una pluralità di aree di rischio, le più significative delle quali sono state quelle relative all'assunzione dei contratti, alla riservazione dei sinistri ed agli investimenti. Nell'ambito di dette aree di rischio è stata oggetto di verifica anche l'attività delle funzioni di controllo (*internal audit*, *risk management* e *compliance*) e, in 5 casi, anche l'attività svolta dagli organi sociali e dall'alta direzione (*governance*).

Per quanto riguarda il rispetto della normativa antiriciclaggio, sono proseguiti gli accertamenti anche presso la rete distributiva: delle 19 verifiche effettuate, 15 hanno riguardato altrettanti intermediari (di cui 14 iscritti alla sezione A del RUI e 1 a quella B).

Gli accertamenti presso gli uffici sinistri hanno riguardato fra l'altro, le procedure di liquidazione del ramo r.c. auto secondo le disposizioni dell'art. 148 del decreto legislativo n. 209/2005 e degli artt. 149 e 150 dello stesso decreto, relativi al risarcimento diretto.

Le ispezioni presso gli intermediari iscritti nel RUI hanno riguardato, nella maggioranza dei casi, il rispetto delle disposizioni del Regolamento n. 5/2006 dell'Autorità, con prevalenza per quelle relative all'obbligo di separazione patrimoniale, alle modalità d'incasso dei premi, all'informativa precontrattuale ed all'adeguatezza dei contratti.

Agli accertamenti hanno fatto seguito 97 note di rilievi e 69 atti di contestazione ai sensi del Regolamento ISVAP n. 1/2006, nonché 19 segnalazioni per la valutazione di fattispecie che potevano dar luogo all'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti di intermediari iscritti e 8 segnalazioni che potevano essere ricondotte al reato d'esercizio abusivo dell'attività d'intermediazione (in 6 casi), a quello di dichiarazioni mendaci in atto pubblico (1

¹⁶ Come già riferito nel par. 1.2 della relazione al Bilancio 2008, nella seduta del 22 gennaio 2009, il Consiglio dell'ISVAP ha trasferito i compiti di vigilanza sugli intermediari e periti dai servizi di vigilanza al Servizio Intermediari e periti.

caso) e infine al reato di omessa o tardiva registrazioni di operazioni da monitorare ai sensi della normativa antiriciclaggio (in 1 caso).

2.4 L'attività internazionale, statistica e di studio

Come negli anni precedenti, anche nel corso del 2009 l'Autorità ha partecipato alle riunioni presso le istituzioni comunitarie (Consiglio, Commissione UE, EIOPC, EFCC, CEIOPS, e Comitati intersettoriali cosiddetti di livello 3), l'OCSE (Comitato Assicurazioni), lo IAIS (Comitato tecnico ed altri gruppi di lavoro). Rappresentanti dell'ISVAP hanno partecipato, inoltre, alle riunioni indette presso le sedi delle altre Autorità europee con funzioni omologhe nell'ambito degli incontri periodici volti al rafforzamento della cooperazione tra Autorità di vigilanza. Le giornate di missione complessive, che hanno registrato un sensibile incremento, sono state 894 (499 nel 2008).

In particolare, in ambito europeo, l'Autorità ha partecipato al negoziato della Direttiva 2009/138/CE adottata il 25 novembre 2009 (Solvibilità II) ed ha preso parte, fornendo il proprio supporto tecnico ai Rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, al Comitato Europeo delle Assicurazioni (EIOPC) che ha avviato i lavori per l'adozione delle misure di attuazione della direttiva Solvibilità II (cc.dd. misure di II livello).

E' stato, quindi, fornito il supporto tecnico al Ministero dell'Economia nell'ambito dei lavori del Comitato per i conglomerati finanziari (EFCC) che si propone di rivedere e aggiornare la Direttiva europea in materia.

L'Autorità ha partecipato alle riunioni del *Managing Board* del CEIOPS (Comitato dei Supervisor Assicurativi e dei Fondi Pensione europei) cui fa parte il Vice Direttore Generale dell'Autorità¹⁷, nonché alle riunioni periodiche dei membri e dei gruppi di lavoro tematici su varie aree della supervisione assicurativa. Altri lavori in ambito CEIOPS hanno riguardato *la tutela dei consumatori, la convergenza delle prassi di vigilanza tra Supervisor, la stabilità finanziaria*. Nell'ambito dei lavori congiunti fra Comitati di livello 3 per il settore assicurativo (CEIOPS), bancario (CEBS), mobiliare (CESR), sono stati seguiti lavori nelle aree della *corporate governance* e dei conglomerati finanziari.

In ambito IAIS, l'Autorità ha partecipato alle riunioni periodiche trimestrali del Comitato Tecnico della IAIS e dei sottocomitati *accounting, solvency, corporate governance* contribuendo alla formulazione dei *paper* adottati nel corso del 2009. In ambito OCSE sono stati seguiti i lavori del Comitato Assicurazioni.

L'attività di studio svolta dall'Autorità in ambito comunitario si è concretizzata in contributi ad alcuni *report* di organismi internazionali (*Full/interim Spring Report 2009* e *Full-interim Autumn report 2009*, in ambito CEIOPS; *Risk and challenges*, in ambito IAIS) e nella partecipazione a specifiche *task force*: *Crisis Task Force* in ambito Ceiops, *Prips Task Force* (definizione di una normativa orizzontale in materia di informativa precontrattuale e disciplina di comportamento per i prodotti "packaged"), *Stress Test Task Force* (definizione e lancio del primo esercizio di stress test europeo).

L'attività di studio svolta dall'Autorità in ambito nazionale, ha riguardato, in particolare: "*i riscatti nel mercato assicurativo vita italiano: trend, simulazione a breve sulla liquidità e analisi dei flussi*" e "*un'analisi sul posizionamento delle principali imprese operanti nel ramo*

¹⁷ Il *Board* del CEIOPS è stato rinnovato nel corso del 2009; nel precedente *Board* l'ISVAP era rappresentato dal Capo del Servizio Studi.

r.c.auto sul relativo mercato, sotto il profilo della velocità di liquidazione, del costo medio e della frequenza dei sinistri, gestiti con la procedura del risarcimento diretto”.

Sono proseguite le analisi del mercato assicurativo italiano attraverso l'elaborazione dei dati trasmessi dalle imprese, con l'elaborazione di 20 circolari a contenuto statistico¹⁸.

Sono proseguiti inoltre, i rapporti con l'ISTAT, tra i quali rivestono un carattere predominante quelli connessi con la partecipazione dell'ISVAP al Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). In questo ambito sono stati seguiti sia i lavori relativi al Programma Statistico Nazionale 2008 – 2010 che quelli preparatori del futuro Programma Statistico Nazionale 2011-2013.

E' proseguita, infine, la consueta trasmissione di dati e informazioni, relativi al settore assicurativo nazionale, all'EUROSTAT (Ufficio Statistico Europeo), all'OCSE ed al CEIOPS.

2.5 La tutela degli utenti

Nell'ambito delle varie iniziative finalizzate alla tutela degli assicurati, nel corso del 2009 si è concluso il progetto “preventivatore r.c. auto” elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico (cfr. par. 3.3); a partire dall'11 giugno 2009 è accessibile *on line* sul sito *internet* dell'ISVAP e in quello del Ministero dello Sviluppo Economico, il “Tuopreventivatore”, il sistema informativo che consente al consumatore, in modo del tutto gratuito ed anonimo, di comparare le tariffe r.c.auto applicate dalle diverse imprese presenti sul mercato relativamente al proprio profilo individuale, nell'ottica di favorire la mobilità degli assicurati e, per tale via, di incentivare le dinamiche concorrenziali.

Sotto il profilo quantitativo, dall'avvio del sistema sono stati rilasciati circa 160.000 preventivi, con una media di quasi 18.000 preventivi mensili.

I reclami e le segnalazioni pervenuti all'ISVAP nel corso del 2009 sono stati complessivamente 32.269 dei quali 28.557 riguardano il complesso dei rami danni e 3.712 i rami vita. Per quanto riguarda i rami danni, i reclami relativi al ramo r.c.auto sono stati 23.623 (+13% circa rispetto al 2008), mentre 4.934 gli esposti riferiti agli altri rami danni. I reclami r.c. auto rappresentano circa l'83 per cento del totale dei reclami danni e circa il 73 per cento dei reclami complessivamente pervenuti all'Autorità nel 2009.

Si registra, quindi, un complessivo incremento di segnalazioni e reclami pari al 16%, con una punta del comparto vita che da solo aumenta di circa il 27%.

L'incremento delle segnalazioni e reclami nel comparto vita, è certamente correlato all'impatto della crisi dei mercati finanziari del 2008, ed in particolare dei prodotti coinvolti dal *default* di *Lehman Brothers* e banche islandesi.

Le segnalazioni pervenute all'ISVAP tramite contatti telefonici gestiti direttamente da funzionari ISVAP sono stati n. 11.730. I contatti gestiti, invece, attraverso un sistema di risponditore automatico, sono stati n. 13.352. Nel corso dell'anno, infine, 348 utenti sono stati ricevuti direttamente negli uffici dell'ISVAP.

Con riferimento al Centro di Informazione Italiano, nel 2009 sono state trattate richieste relative a circa 15.300 posizioni, dato sostanzialmente stabile rispetto al 2008.

¹⁸ Rilevano in particolare le circolari riguardanti la gestione dell'intero comparto auto, comprendente, oltre alle consuete informazioni sul ramo R.C. auto, anche le nuove statistiche riferite al ramo Corpi di veicoli terrestri.

2.6 Le sanzioni

Nel 2009 le ordinanze emesse dall'Autorità sono state pari a 5.577 ed hanno registrato un incremento del 49,3 per cento rispetto al numero dei provvedimenti emessi nel 2008 (3.736). Di esse, 4.892 (88%) riguardano ingiunzioni di pagamento (3.414 nel 2008) e 685 (12%) archiviazione del procedimento (322 nel 2008).

Le ordinanze ingiuntive si riferiscono a 171 soggetti, quasi esclusivamente imprese di assicurazione; in particolare, 4.833 ingiunzioni riguardano compagnie (98,8%), 56 gli intermediari (1,1%) e 3 altri soggetti (0,1%).

Delle suddette ordinanze di ingiunzione, 4.256 (3.141 nel 2008) sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (87%) e le rimanenti 636 (273 nel 2008) riguardano violazioni della normativa di vigilanza riferibili alle imprese, agli intermediari e ad altri operatori del mercato (13%).

I provvedimenti ingiuntivi emessi per illeciti nel comparto r.c. auto sono stati per la gran parte inerenti alla liquidazione dei sinistri: essi sono stati pari a 3.973 (2.768 nel 2008), rappresentano l'81,2 per cento del numero totale delle ingiunzioni emesse e si riferiscono a 52 imprese. Rispetto al numero totale delle ordinanze di ingiunzione relative a violazioni della normativa r.c. auto, quelle concernenti la liquidazione dei sinistri r.c. auto sono state il 93,3 per cento del totale.

Quanto agli importi delle sanzioni irrogate, le ordinanze ingiuntive nel 2009 ammontano complessivamente a euro 59.483.425,00 con un incremento del 50 per cento rispetto al 2008 (euro 39.552.624,00); euro 49.499.937,00 (83,2%) sono riferite alla materia r.c. auto (euro 36.525.742,00 nel 2008) ed euro 9.983.488,00 (16,8%) a violazioni di altra natura (euro 3.026.882,00 nel 2008).

Nell'ambito delle violazioni r.c. auto, le sanzioni relative alla liquidazione dei sinistri sono pari a euro 46.994.806,00 (euro 34.389.052,00 nel 2008) e rappresentano il 94,9 per cento dell'importo totale r.c. auto (il 79 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate al mercato).

Gli importi delle sanzioni pagate nell'anno 2009 sono pari a euro 54.918.353,00 e registrano un incremento del 26,1 per cento (+11.379.022,00 di euro) rispetto al 2008 (euro 43.539.331,00).

I suindicati importi si riferiscono a:

- pagamenti per ordinanze emesse e pagate nel 2009 per euro 52.062.278,00 (94,8%), di cui euro 6.296,00 per maggiorazione dell'importo della sanzione di cui all'art. 27 della l. 689/1981;
- pagamenti per ordinanze emesse nel 2008 e pagate nel 2009 per euro 2.660.223,00 (4,8%), di cui euro 11.920,00 per maggiorazione dell'importo della sanzione di cui all'art. 27 della l. 689/1981;
- pagamenti per ordinanze emesse nel 2007 e pagate nel 2009 per euro 194.954,00 (0,4%) relativi ad ordinanze per le quali è stato consentito il frazionamento mensile, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 26 della l. 689/1981;
- pagamenti ai sensi dell'art. 27 della l. 689/1981 (maggiorazione dell'importo della sanzione) relativi ad ordinanze per le quali il versamento è stato effettuato oltre il termine di 30 gg.; detti pagamenti sono relativi ad ordinanze emesse nel 2006 e pagate nel 2009 per euro 898,00.

Si segnala che nei primi mesi del 2010 risultano effettuati ulteriori pagamenti relativi a ordinanze emesse nel 2009 per un importo di euro 3.678.379,00. Pertanto, le ordinanze ingiuntive emesse nell'anno (euro 59.483.425,00) risultano pagate per un importo totale di euro 55.734.361,00 (93,7 per cento).

2.7 La gestione del contenzioso

Nel 2009 si è registrato un leggero decremento del contenzioso nei confronti dei provvedimenti adottati dall'ISVAP. Sono stati presentati 70 ricorsi (a fronte dei 95 incardinati nel 2008) avverso provvedimenti di varia natura, la maggior parte dei quali ha riguardato: sanzioni amministrative pecuniarie irrogate nei confronti degli operatori di settore; provvedimenti disciplinari adottati dall'Autorità nei confronti degli intermediari e dei periti assicurativi; provvedimenti di diniego dell'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi o al Ruolo dei periti assicurativi.

La situazione dei ricorsi incardinati nel 2009 può schematicamente riassumersi come segue:

Ricorsi incardinati nel 2009 contro atti adottati o proposti dall'Autorità presso il Giudice Amministrativo ¹	
Accolti	6
Respinti	7
In corso	57
Totale ricorsi	70

Il numero totale dei ricorsi presentati nel 2009 include sia i ricorsi con istanza cautelare (49) sia quelli senza la predetta istanza (21)

¹ La voce comprende i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, nonché i ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Dei 70 ricorsi presentati nel 2009, solo 19 contenevano la richiesta di sospensiva del provvedimento: in 3 casi la richiesta di sospensiva è stata accolta, nei restanti 16 casi la richiesta è stata respinta.

In relazione a tale contenzioso, i legali dell'Autorità si sono costituiti direttamente nelle 43 controversie aventi ad oggetto provvedimenti sanzionatori amministrativi e disciplinari, come previsto dagli articoli 326 e 331 del Codice, e hanno dato supporto all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio dei restanti 27 ricorsi aventi ad oggetto provvedimenti estranei alla difesa diretta.

La tabella che segue illustra le sentenze e le ordinanze pubblicate nell'anno 2009 relative anche a ricorsi proposti in anni precedenti.

Sentenze ed ordinanze 2009 relative a ricorsi contro atti adottati o proposti dall'Autorità presso il Giudice Amministrativo ¹			
Sentenze		Ordinanze	
Di accoglimento ²	15	Concessive della misura cautelare	3
Di rigetto	31	Di rigetto dell'istanza cautelare	17
Totale	46	Totale	20

¹ La voce comprende i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, nonché i ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

² La voce comprende n. 3 giudizi conclusi con un accoglimento parziale del ricorso. Inoltre, n. 7 sentenze si riferiscono ad una medesima vicenda definita in modo seriale per tutti i ricorrenti.

Con riferimento alle cause patrociniate dall'Avvocatura dello Stato l'ISVAP ha versato nel 2009, a titolo di liquidazione delle spese e degli onorari, euro 30.101,59. Tale spesa trae origine dal cambio di orientamento dell'Avvocatura - rispetto alla prassi precedente - volto ad addebitare le spese all'Autorità anche in caso di compensazione delle stesse.

Nel corso dell'anno si è registrato un decremento del numero di segnalazioni di possibili illeciti disciplinari nei confronti di intermediari e periti, la cui competenza è rimessa al Collegio di Garanzia; si è passati da 414 nel 2008 a 268 nel 2009; 255 sono stati i provvedimenti adottati dalle due Sezioni del Collegio nel corso del 2009, di cui 86 di radiazione.

Il costo sostenuto dall'ISVAP per il funzionamento dei collegi è stato di euro 299.179,09.

2.8 La gestione del RUI e del Ruolo dei periti assicurativi

Alla data del 31 dicembre 2009 il numero complessivo degli intermediari iscritti nel Registro Unico degli Intermediari (RUI) risultava pari a 245.241 soggetti a cui si aggiungono 6.964 intermediari esteri iscritti nell'elenco annesso (al 31 dicembre 2008 risultavano rispettivamente 239.499 iscritti al RUI e 6.696 iscritti nell'elenco annesso).

Nel corso dell'anno sono stati aperti 43.128 procedimenti, conclusi con i relativi provvedimenti articolati per tipologia nella tabella che segue.

PROVVEDIMENTI RUI NEL 2009							
	Sez. A	Sez. B	Sez. C	Sez. D	Sez. E	Elenco annesso	Totale
Iscrizioni	898	158	51	13	34.697	553	36.370
Cancellazioni	1.225	135	70	27	1.872	288	3.617
Reiscrizioni	79	11	8	0	0	0	98
Passaggi di sezione							2.193
Estensioni dell'attività all'estero							850
Totale							43.128

Alla medesima data, inoltre, risultavano iscritti al Ruolo dei periti assicurativi, 6.506 soggetti. I provvedimenti emanati nel corso dell'anno sono stati 638.

PROVVEDIMENTI RUOLO PERITI NEL 2009	
Iscrizioni	406
Cancellazioni	217
Reiscrizioni	15
Totale	638

Il Provvedimento ISVAP n. 2720 del 2 luglio 2009, recante modifiche al Regolamento ISVAP n. 5/2006 ha, tra l'altro, introdotto il nuovo art. 28 *bis* che ha semplificato le procedure in tema di avvio e modifica dei rapporti di collaborazione con intermediari già iscritti nella sezione E del registro. In relazione a tali procedimenti, a decorrere dal 1° ottobre 2009, è stata disposta la riduzione dei termini massimi da 90 a 45 giorni per lo svolgimento dell'istruttoria.

I miglioramenti in termini di efficienza sono stati conseguiti grazie ad una ottimizzazione dei processi di gestione nonché all'utilizzo di 10 unità di personale interinale a partire dal 15 aprile 2009.

2.9 La divulgazione della cultura assicurativa

Progetto Educazione assicurativa

Nel corso del 2009 è stato avviato il progetto "Educazione Assicurativa" che si propone di fornire ai cittadini materiali informativi il più possibile semplici e chiari sulle principali tematiche del settore. Scopo del progetto è mettere una platea sempre più vasta di persone in condizione di effettuare scelte più consapevoli.

L'attività di educazione assicurativa promossa dall'ISVAP prevede pertanto la realizzazione di un portale informatico (a cui si può anche accedere direttamente dal sito *internet* dell'Autorità) contenente delle guide multimediali di facile consultazione per rendere a tutti accessibile la cultura e l'informazione assicurativa.

Il progetto si iscrive nel più vasto programma internazionale per la promozione dell'educazione finanziaria lanciata dall'OCSE nonché delle analoghe iniziative avviate in coordinamento con le altre Autorità di vigilanza sul sistema finanziario.

Convenzione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Nel corso del 2009 l'attenzione dei collaboratori dell'Osservatorio sul danno alla persona, a cui l'Autorità partecipa, è stata principalmente rivolta alla raccolta e all'esame di numerose sentenze, rese dalla giurisprudenza di merito, nelle quali viene affrontato il delicato tema della selezione delle diverse tipologie di danno non patrimoniale suscettibili di esser ammesse a risarcimento.

La notevole varietà dei criteri seguiti presso i diversi giudici di merito al fine di procedere alla liquidazione dei danni non patrimoniali, evidenzia che non si è ancora trovato un unico modello risarcitorio realmente condiviso presso tutti gli Uffici Giudiziari del Paese.

Gli studi svolti dall'Osservatorio hanno sottolineato come sia ancora possibile individuare diversi "trend liquidatori" e, quindi, una sostanziale non omogeneità dei criteri con i quali cercare di raggiungere la migliore sintesi possibile fra l'interesse dei soggetti danneggiati ad ottenere un risarcimento realmente integrale per i pregiudizi sofferti e la contrapposta esigenza di evitare ingiustificate duplicazioni delle tipologie di danno non patrimoniale ammesse a risarcimento.

Con riguardo al danno "morale", gli studi svolti dall'Osservatorio hanno riscontrato diversi trend giurisprudenziali e procedure di liquidazione diverse.

Tema di un nuovo settore di indagine dell'Osservatorio sarà quello dell'assicurazione della responsabilità civile professionale dei medici, al fine di approfondire le cause della attuale scarsa offerta da parte del mercato assicurativo di tale tipologia di prodotti e le possibili linee evolutive in materia.

Formazione professionale avvocati

Nel corso del 2009 si è svolto presso la sede dell' ISVAP la prima parte del ciclo di seminari formativi specialistici per avvocati o praticanti su temi di diritto civile, diritto commerciale, diritto processuale civile, diritto dell'economia, nonché di diritto dei mercati assicurativi e finanziari, accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.